

subito Romania e la stessa Turchia, dopo la resa a discrezione.

*La guerra al turco.*

La proposta turca di rimettere in vigore la legge del 1880 non ebbe, come s'è visto, alcuna efficacia sugli avvenimenti: la Bulgaria la disse legge vecchia ed insufficiente; le stesse potenze non ebbero il coraggio di appoggiarne le buone intenzioni tardive. Sir Edward Grey, alla Camera dei Comuni di Londra, il 7 ottobre 1912 dichiarava: « Non si possono applicare riforme mentre gli Stati balcanici mobilitano » e aggiungeva: « confido che, se le ostilità scoppiassero nei Balcani, nessuna delle grandi potenze sarà coinvolta nella guerra ». Fu questo il solo programma che la diplomazia europea, sotto la guida dello statista inglese, si prefisse e riuscì a condurre in porto attraverso gravi difficoltà.

Il 13 ottobre la Bulgaria presentava alle grandi potenze i ringraziamenti per l'interesse dimostrato alle pacifiche soluzioni balcaniche ed insieme faceva note le condizioni alle quali sarebbe stata disposta a smobilitare. Esse erano: creazione di una Macedonia autonoma con governatore cristiano, assemblea elettiva e milizie locali, il tutto sotto il controllo effettivo delle potenze balcaniche. La Turchia accolse con sprezzo queste ed al-